

I dati di "Clean cities": «Emissioni nocive in calo ma molto a rilento» Tra gli indicatori più negativi, quelli sulla diffusione del biossido di azoto

## «Ancora troppi incidenti e livelli di smog elevato» Gli obiettivi per la città nel dossier Legambiente

EMANUELE ROSSI

Il retroscena Emanuele Rossi Il mare aiuta a tenere l'aria relativamente pulita a Genova, anche se è dal porto che arriva una buona fetta delle emissioni. Ma la riduzione dell'inquinamento va avanti a passo di lumaca. Il dossier della campagna "Clean cities" di Legambiente, che ha analizzato nel dettaglio 18 grandi città italiane, dà una fotografia della situazione genovese e anche della sua lontananza da quelli che sarebbero gli obiettivi da raggiungere a livello europeo nel 2030 su inquinamento dell'aria e mobilità urbana.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, Genova è nella media annuale, ma il dato diminuisce ancora troppo lentamente: il PM10 dovrà essere ridotto del 7% ed è un obiettivo alla portata, ma sono soprattutto gli ossidi d'azoto (NO2) a dover calare del 34% entro il 2030. E questo è uno dei parametri su cui andrà valutata l'efficacia dell'ordinanza anti-smog introdotta il primo marzo: i fondi del ministero dell'ambiente arrivati alle Regioni sono infatti vincolati a una serie di misure da adottare e il blocco ai mezzi più inquinanti è l'altra faccia degli incentivi per chi li rottama.

Per quanto riguarda l'analisi della mobilità del dossier, si evidenzia che il tasso di motorizzazione di Genova è di 48 auto ogni 100 abitanti, uno dei più bassi tra le città italiane (ma il contraltare è che ci sono molti più motorini) ma ancora lontano dalle più virtuose metropoli europee. L'offerta di trasporto pubblico urbano è sufficiente, ma va incrementata la quota di mezzi pubblici elettrici (oggi al 15%, ma destinata a crescere con le acquisizioni finanziarie con il programma dei Quattro assi). Clean Cities giudica inoltre mediocre l'efficacia delle zone a traffico limitato (o apedaggio) e la loro estensione limitata.

Le ombre principali sulla città però sono rappresentate dal tasso di incidenti: morti e feriti da incidenti stradali a Genova sono 8,54 ogni 1.000 abitanti l'anno (fonte dati Aci. Istat 2021), mentre l'obiettivo al 2030 è indicato sotto i 2. «Genova sta lottando contro l'inquinamento, ma troppolentamente. Con questi numeri non arriviamo ai nuovi limiti fissati dalla Commissione europea per il 2030. Dobbiamo dare un'accelerata - è stata l'indicazione del responsabile della campagna nazionale Andrea Poggio - L'amministrazione si sta muovendo bene sul potenziamento del mezzo pubblico e del carsharing, ma è indietro per prefigurare la città dei 15 minuti». Pollice su per l'espansione delle piste ciclabili attuata dalla giunta Bucci, ma male sulla mappatura delle zone 30 o isole ambientali: «Il Comune non è stato neanche quest'anno in grado di dirci quali e quanto lunghe sono già ora le strade a 20 e 30 all'ora. A Genova si dovrebbe dare l'obiettivo di calmierare la velocità lungo 1.100 chilometri di strade urbane (l'80% di quelle cittadine)».

Intanto, contro l'inquinamento delle navi ieri c'è stata la protesta del comitato "Tutela ambientale



## Il Secolo XIX

---

Genova centro ovest" con striscioni quali "Stop inquinamento navale", come nelle altre principali realtà portuali italiane.  
—© RIPRODUZIONE RISERVATA Il porto, fonte di una quota significativa delle emissioni inquinanti.